

Le forze dell'ordine potranno usare il taser

PORTA - P.43



**Le forze dell'ordine
potranno usare il taser**

PORTA - P.43

Polizia, carabinieri e finanza stanno completando i corsi di formazione per utilizzare la pistola elettrica in grado di immobilizzare una persona

Anche in Valle d'Aosta taser in dotazione alle forze dell'ordine Esultano i sindacati

IL CASO

CRISTINA PORTA

Anche le forze dell'ordine valdostane saranno dotate di taser, un'arma classi-

ficata come non letale, ma di dissuasione, in grado di immobilizzare un soggetto attraverso una scarica elettrica intensa ma di breve durata: il taser irrigidisce chi viene colpito. In 18 città italiane dal 14 marzo polizia, carabinieri e finanza hanno la pistola elettrica in dotazione. In Valle d'Aosta bisognerà aspetterà ancora qualche

mese, quando tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine avranno finito il corso di formazione.

La storia dei taser in Italia parte nel 2014. Voluti prima



Peso: 39-1%, 43-40%

dal ministro dell'Interno Angelino Alfano e poi dal successore Marco Minniti, l'introduzione dei taser si concretizza con Matteo Salvini alla guida del Viminale. Nel luglio 2018 firma un decreto, che poi diventerà legge, che dà il via a alla sperimentazione in 12 città italiane per nove mesi: un primo passo per inserire i taser in via definitiva nel kit delle forze dell'ordine.

«Stiamo facendo la formazione del personale – spiega il questore Ivo Morelli – per il corretto utilizzo dell'arma. Una volta ultimata, appena avremo i taser a disposizione, un equipaggio ogni turno sarà fornito di pistola elettrica. In caso di necessità verrà chiamato sull'intervento, e come da disposizioni verrà attivato anche il 118. I primi 10 operatori hanno già finito il corso, ora tocca agli altri. Difficile dare indicazioni pre-

cise sui tempi, noi contiamo entro l'estate». Anche i carabinieri e i militari della finanza stanno facendo tutti i corsi per poter utilizzare l'arma.

I sindacati di polizia, che hanno voluto con forza l'introduzione del taser, sono entusiasti. Tra le sigle che più si erano battute ci sono il Siulp e **il Sap**. «Siamo molto contenti che entri in dotazione – dice Sergio Cosentino, segretario regionale del Siulp – lo scorso anno avevamo fatto anche una raccolta di firme per l'utilizzo di armi non letali indispensabili sugli interventi». Per **il Sap** parla Massimo Denarier: «Inizia un nuovo percorso per la sicurezza del Paese. Quella di dotare gli operatori del taser per rendere gli interventi più sicuri è stata una battaglia **del Sap**». Soddisfazione è espressa anche da Luca Tomei, segretario generale del Coisp della Valle d'Aosta e neo eletto nel componente

del direttivo nazionale: «Si tratta di uno strumento utile in tutte le attività di controllo del territorio».

Il mondo del carcere

Lo stesso Salvini ora chiede che la pistola a impulsi elettrici venga fornita anche agli agenti della polizia penitenziaria. Il tema è molto dibattuto ed è stato oggetto di un'interrogazione a palazzo Madama. «Sono assolutamente contrario – dice Carmelo Passafiume dell'Osapp – i detenuti sono pieni di patologie più o meno gravi e l'utilizzo del taser sarebbe strumentalizzato». Di parere opposto Massimiliano Chiepolo del Sappe: «Siamo favorevoli a una sperimentazione di questo strumento, che ritengo sia un mezzo di difesa e non di offesa, perché si potrebbe rivelare come ottimo deterrente. Ovvio che l'uso andrebbe regolamentato in maniera molto ocu-

lata al fine di prevenire situazioni più critiche di quelle che si vorrebbero contrastare». Ora la discussione sui nuovi equipaggiamenti per le forze dell'ordine si sposta sulle bodycam e i numeri identificativi da applicare sulle divise. —

Secondo il questore lo strumento dovrebbe arrivare entro l'estate



Un dirigente della polizia con uno dei nuovi taser

